

30 NOVEMBRE - ORE 20.30

Chiesa di S. Maria della Cella
VISITE GUIDATE ore 10, 10.40, 11.20, 15, 15.40, 16.20*

El camin de l'Angel Musicaround Ensemble

Vera Marengo, direzione



Il Llibre vermell di Montserrat

Il **Llibre Vermell**, così chiamato per il colore vermiglio della sua copertina, è un manoscritto anonimo redatto alla fine del XIV secolo in Spagna, molto probabilmente dai monaci dell'abbazia di Montserrat. Il libro riporta dieci canti di carattere sacro, in lingua latina e catalana, corredati da indicazioni e suggerimenti per la danza. È un esempio di religiosità squisitamente popolare: canti devozionali, danze processionali, cori d'invocazione e preghiera intonati dai pellegrini davanti alla statua della Vergine Maria, per ringraziarla dei miracoli ricevuti. I fedeli intonavano questi canti lungo il «camin de l'angel» per raggiungere l'abbazia, accompagnandosi con ogni sorta di strumento musicale, e, giunti al monastero, danzavano in «tondo» attorno all'altare. Ed è proprio in questa veglia, accompagnata da canti alternati a preghiere e danze, che si fondono in un unico linguaggio le diverse tradizioni musicali dell'Europa cristiana, dalla monodia liturgica alle canzoni dei trovatori, dalle danze carnevalesche alla polifonia, in una cerimonia taumaturgica in cui la figura della Vergine è centrale.

PROGRAMMA

Dal Llibre Vermell di Montserrat:

Stella Splendens

Laudemus virginem / Splendens septigera - *Caca de duobus vel tribus*

Cuncti simus concanentes a bal rendon

Maria Matrem Virginem

Polorum regina a bal rendon

Los set goyts en vulgar cathalan a bal rendon

Imperayritz de la ciutat joyosa

Ad mortem festinamus

Dalle Cantigas de Sancta Maria:

Maravillosos et piadosos

A que por muy gran fremosfera

BIOGRAFIA

Il **Musicaround Ensemble** riunisce musicisti che condividono la passione per lo studio di repertori poco frequentati e un approfondito percorso di formazione su prassi, repertorio, vocalità. Gli strumentisti si sono perfezionati con Diego Fratelli e dal 2008 si esibiscono in numerosi concerti con il nome di Ensemble 400 o Ring Around Consort. Nel gruppo vocale – che comprende professionisti e amatori, secondo una scelta precisa che vuole rispettare il sapore popolare del repertorio qui proposto – alle voci dei solisti si uniscono quelle dei cantori legati al progetto MAP Musica Antica a Palazzo e e al coro Arkansé (Genova).

Musicista specializzata in polifonia rinascimentale, **Vera Marengo** si occupa con passione di vocalità e repertori polifonici tra Medioevo e Rinascimento, realizzando progetti di ricerca, studio ed esecuzione

come cantante, strumentista e direttrice di ensemble vocali-strumentali. Nel 1993 fonda il quartetto vocale Ring Around – attivo tuttora – che si è esibito nelle principali stagioni concertistiche italiane, ottenendo un vivo successo di pubblico e critica. Ha diretto formazioni corali e di voci bianche, ha tenuto corsi e seminari di vocalità e repertorio, si è dedicata alla formazione didattica con allievi di ogni età. Ha pubblicato una decina di CD con repertorio medievale, rinascimentale, barocco e contemporaneo. È autrice di trascrizioni, arrangiamenti e composizioni originali. Dal 2003 è direttrice artistica di Musicaround con cui svolge una fitta attività didattica e di programmazione attraverso progetti quali La Voce e il Tempo, FestivAIContrario, Musica Antica a Palazzo, e da ultimo Marginalia.

SANTA MARIA DELLA CELLA IN SAMPIARDARENA

La chiesa di Santa Maria della Cella viene costruita all'inizio del Duecento per volere della famiglia Doria e non perde nei secoli il suo carattere di cappella gentilizia anche quando diventa chiesa conventuale, affidata per un lungo periodo agli agostiniani.

Se non è certo che coincida con una più antica chiesa dedicata a san Pietro di Arena, vero è che trae il suo nome da una preesistente chiesetta detta "cella di sant'Agostino" che viene inglobata nella chiesa e che ancora oggi si può vedere nel chiostro, dopo essere emersa in seguito ai bombardamenti della II guerra mondiale. L'antica chiesa accoglie le ceneri di sant'Agostino quando nel 725 vengono sbarcate presso Genova durante il loro viaggio, voluto dal re Liutprando, dalla Sardegna verso Pavia, allora capitale del regno longobardo.

L'aspetto medievale originario della chiesa si modifica nel Rinascimento e in epoca barocca e ancora nell'Ottocento e il suo aspetto attuale è una stratificazione di stili, fino alla facciata neoclassica e al campanile ricostruito nel XIX secolo dopo una scossa di terremoto.

A partire dal Quattrocento, la zona presbiteriale è trasformata in un sacrario sepolcrale della famiglia Doria: le pareti intorno all'altare sono occupate da cinque sepolcri, che, pur di epoche diverse, hanno la stessa dimensione e struttura, con il sarcofago posto su un grande basamento e ornato con lo stemma di famiglia, il busto del defunto al centro entro una nicchia e figure allegoriche ai lati.

Ben undici cappelle arricchiscono le navate laterali, con opere di celebri artisti genovesi del XVI e XIX secolo, tra i quali Luca Cambiaso, Grechetto, Nicolò Barabino.

Visite guidate a cura del Gruppo Culturale Amici della Cella.

Un particolare ringraziamento a Don Matteo e al Gruppo Culturale Amici della Cella (Mirco e Rossana Oriati) per la disponibilità e la gentile collaborazione.